

Questo numero 16 della rivista contiene in apertura un saggio di Antonio Spadaro sj, che entra subito nel vivo, trattando, secondo il suo “tradizionale” stile innovatore, i problemi che la pastorale si trova ad affrontare, dinanzi all’informazione digitale, così fascinosa, ma, se si vuole, così subdola e penetrante nell’offrire orientamenti eterodiretti. Segue, su un fronte attualissimo e parallelo, la riflessione di Paul Maiteny sui temi ineludibili del farsi uomo, alla luce dell’evoluzione e dell’armonia con l’ambiente.

Le successive considerazioni su Etty Hillesum, tratte dal convegno sul tema, che si è svolto in Francia quest’estate a Roc Estello, sono articolate sui due saggi di Gerard Donnadieu e di Marie-Jeanne Coutagne, che affrontano da distinte ed interessanti prospettive, le affinità e le differenze tra Teilhard e Hillesum, certamente diversi tra loro, ma entrambi appassionati sperimentatori di un’intensa ricerca spirituale, che li accomuna secondo l’idea teilhardiana della convergenza, tema che trova poi naturale sviluppo, proprio nel brillante saggio successivo ad opera di Vasco Pinto de Magalhães s.j.

Quindi la sezione nazionale, con Annamaria Tassone Bernardi, ci conduce alle imminenti festività natalizie, tuttavia, avendo l’autrice inserito nel suo elegante argomentare, un elemento di originalità, quale la lettura evolutiva, riporta nuovamente la nostra attenzione su quel coerente cammino di rinnovamento della nostra compagine sociale, di cui si avverte la necessità, a molti livelli.

Concludono la nostra breve carrellata, le impressioni significative che Donatella Coppi ha tratto dal convegno nazionale di Camaldoli, seguite poi, nella sezione locale, dalle riflessioni “intime”, ma pur sempre stimolanti, di Edmondo Cesarini, intorno al tema della sofferenza e dell’eucarestia, avendo come riferimento teilhardiano, la “Messa sul mondo” ed il saggio “Sulla sofferenza”.

Nel complesso vi presentiamo un insieme sfaccettato, ma che, infine, pensiamo non essere lontano dal cammino di proposta, che si vorrebbe percorrere e del quale speriamo, con la nostra fatica editoriale, di aver compiuto un ulteriore, interessante tratto.